Anno VIII. TORINO, Lunedì 13 LUGLIO 1874 Num. 191.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 45 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 12 —
Germania e Austria . . . . . » 30 — 16 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti di che riceve le inserzioni.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un numero sup. cent. 5. — Un numero arretr. cent. 25.

Frangar, non flectar

TORINO, 13 LUGLIO 1874.

Il Governo anonimo della Francia.

La nazione che vantavasi fra le altre di muovere delle guerre per *idee* pare che si contenti ora di un Governo puramente di *fatto*. Dopo avere assaggiato dei Governi di ogni ragione, e tutti fondati sopra teorie, promettenti gloria, potenza, prosperità, ordine e libertà, re costituzionale all'inglese, re foggiato alla polacca, democrazia fondata sulla ghigliottina, consolato, impero con un senato muto, monarchia aristocratica, re cittadino, repubblica col suffragio universale, repubblica democratica e sociale, impero con Camere ossequenti, saggio lisle di repubblica, comunismo, finisce col contentarsi di una spada affidata per sette anni ad un maresciallo.

La monarchia dai fiordalisi è morta e sepolta, non la seppe rialzare Enrico di Borbone o per debolezza, o per caparbietà, o per costanza singolare ne' suoi principii, come dicono i suoi devoti. Non potè più contare che sopra ottanta fedeli dell'Assemblea di Versailles, ultimo ricettacolo dei figli dei crociati, dei campioni del potere temporale del Papa, dei sostenitori del vessillo bianco. E veramente potè essere ancora galvanizzata quella fazione, ma della vita non ebbe che l'apparenza.

Gli orleanisti o si associano per lo migliore alla repubblica liberale o non fanno che tentativi *frustranei* per ristorare le loro sorti. Pensarono un tratto che si potesse preparare il terreno in modo che vi germinasse poscia la monarchia vagheggiata nel 1830, che non vi mancasse più che il capo, e questo si sarebbe poi trovato in un discendente di Luigi Filippo, che sarebbe passato prima per la trafila della presidenza. Ma colla caduta del duca di Broglie cadevano pure tutte le speranze che si fossero per avventura concepite per un prossimo o lontano avvenire.

L'Assemblea che pronunciò solennemente la deposizione della dinastia del Bonaparte non tornò punto sulle sue orme, potè sfruttare in qualche fortuita lega i voti degl'imperialisti, tenerli a bada, ma si guarda bene dallo spianare ad essi la via al potere, ed in questo va sinora d'accordo colla nazione, la quale non fa veramente nulla per incoraggiare i fautori dell'impero. I bonapartisti ordiscono trame, si millantano, esagerano l'importanza di qualche successo parziale, ostentano una influenza che sanno di non avere, fanno pellegrinaggi a Chiselhurst, ma tutto finisce lì. L'imperatrice non è menomamente rimpianta, il suo figlio è un ragazzo, il principe Napoleone fa parte da sè stesso, come Dante.

Parrebbe dopo ciò che altro non rimanga che stabilire la repubblica. Giacchè vi sono parecchi pretendenti, ma nessun re a Parigi e neppure in qualche provincia, con un simulacro di esercito, meno Don Carlos, giacchè i rappresentanti della nazione non si sono accordati per tornare alla monarchia, si potrebbe una buona volta uscire dal provvisorio e consacrare legalmente ciò che esiste di fatto. Certo la Francia non gode libertà, ma al postutto se il suo governo deve avere un nome è quello di repubblica. E tuttavia si guardano ben bene i Francesi di dare un fondamento buono o cattivo a questa repubblica, anzi non la possono pure sopportare il nome.

Se si forma una maggioranza nell'Assemblea francese è in senso puramente negativo, è per mantenere gli equivoci e la dubbiezza. Il Thiers voleva che si tentasse la repubblica con tutte le guarentigie d'ordine, allontanando da essa quanto faceva venir i brividi alla popolazione sgomentata dallo spettro rosso, e il Thiers fu scavalcato. Forse per surrogargli un Governo monarchico? Tutt'altro. Perchè dunque si diedero il piacere di mutare rettori? Vattel'a pesca. Si crea il settennio, ma non si dice che cosa importi, se sia personale o impersonale, se si possa dar termine ai sette anni dopo sette mesi o se per quel lasso di tempo non si possa mutar nulla. La sola cosa che rimane è un capo del potere esecutivo, un maresciallo che può far capitale sui soldati ed è disposto a valersene per mantenersi al potere. Un Governo più di *fatto* che questo non s'è mai veduto.

Nella giornata degli 8 fu sconfitto il Brun realista, sconfitto il Paris, che dichiarava l'Assemblea risoluta di sostenere energicamente i poteri conferiti per sette anni al Mac-Mahon. E sconfitto si deve dire anche il Governo, che aderiva a quella proposta, sconfitto anche perchè la risoluzione implica una negazione di voler sostenere il settennio. E che si approva? l'ordine del giorno puro e semplice, il quale lascia il tempo che trova. L'Assemblea rispose che non rispondeva. Il solo personaggio che prenda sul serio il settennio è il maresciallo Mac-Mahon, il quale afferma fondamente che la durata del suo potere non può essere accorciata e che per difenderlo userà di tutti i mezzi fornitigli dalla legge, la legge, s'intende, interpretata a modo suo.

La Francia non si trovò mai, crediamo, in uno stato così malfermo come il presente, eppure da molti anni, per una bizzarra coincidenza, non godè tranquillità al perfetta come ora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio reca:

1. **La legge** (n. 1966), in data 22 giugno, colla quale è autorizzato il trasporto e la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze.

2. **Un regio decreto**, del 14 giugno, che autorizza l'aumento di capitale della *Banca Popolare Agricola di Mutuo Credito nel Circondario di Crema*.

3. **Nomine** nel personale del Regio esercito.

4. **Elenco** degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di maggio del corrente anno.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di maggio 1874 in confronto con quelli dello stesso mese 1873.

Esso è il seguente:

	1874	1873
Ferr. dello Stato L.	1,064,638	1,080,918
Meridionali »	1,843,597	1,881,911
Romane »	2,265,744	2,226,912
Alta Italia »	6,740,948	6,575,028
Sarde »	91,690	79,185
Torino-Cirié »	26,867	26,896
Torino-Rivoli »	9,971	9,303
Totale L.	11,771,955	11,880,053

Si ebbe dunque una diminuzione nel mese di maggio 1874 di L. 108,103. Furono in diminuzione le ferrovie dello Stato, le Meridionali, l'Alta Italia, Torino-Cirié. Questa diminuzione che, del resto, si può dire generale anche nelle strade ferrate degli altri Stati, è dovuta alla crisi economica e commerciale.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto maggio 1874, in confronto dello stesso periodo nel 1873:

	1874	1873
Ferr. dello Stato L.	5,030,623	5,019,295
Meridionali »	8,683,662	8,413,175
Romane »	10,542,599	10,270,758
Alta Italia »	30,394,800	29,463,600
Sarde »	364,082	304,520
Torino-Cirié »	123,573	125,528
Torino-Rivoli »	39,642	36,988
Totale L.	55,178,794	53,633,963

Si ebbe dunque nel 1874 un aumento di lire 1,544,831. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Cirié.

E finalmente diamo il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto maggio 1874, in confronto cogli stessi mesi del 1873:

	1874	1873
Ferr. dello Stato L.	4,893	4,882
Meridionali »	6,247	6,204
Romane »	6,680	6,583
Alta Italia »	11,456	11,358
Sarde »	2,895	2,013
Torino-Cirié »	5,684	5,977
Torino-Rivoli »	3,803	3,082
Media generale L.	8,060	7,976

Si ha dunque un aumento nel 1874 di lire 84. Tutte le linee sono in aumento, salvo Torino-Cirié.

Dal 1° gennaio al 31 maggio vennero aperti i seguenti tronchi di linea, tutti nelle ferrovie Romane:

Da Orvieto ad Orte	Chilom. 43
Da Pisa a Colle Salvetti	» 15
Totale	Chilom. 58

CRONACA CITTADINA

Il gigantesco cannone se non ha proseguito il suo viaggio con quella celerità che i suoi primi passi facevano sperare, pur ha camminato; ora trovasi alla Madonna di Campagna, avendo così traversata felicemente la Dora Riparia.

Teatri. — La seconda rappresentazione dell'*Attila* all'Alfieri ha confermato pienamente il successo della prima.

I quattro artisti principali: la signora Negri-Chouffeur ed i signori Padovani, Tintorer e De Magnani hanno avuto ognuno la sua parte d'applausi e chiamate.

La signora Negri-Chouffeur, festeggiatissima alla cavatina del 1° atto e nel duetto col tenore al 2°. Il sig. Tintorer si rende sempre più accetto al pubblico colla sua simpatica voce.

Applaudito pure il duetto fra basso e baritono al 1° atto.

Ecco il programma del gran concerto strumentale che darà stassera, alle ore 9, al Vittorio Emanuele, l'orchestra fiorentina *Orfeo*, diretta dal prof. Enea Brizzi:

Parte prima.

1. Thomas — *Sinfonia* della *Mignon*, diretta da Brizzi.
2. Liszt — 2ª *Rapsodie Hongroise*, diretta da Gialdini.
3. Bassi — *Carnovale di Venezia*, concerto per clarino, eseguito dal signor Averino.
4. Boccherini — *Minuetto con sordini*, eseguito da tutti gli istrumenti ad arco, diretto da Gialdini.
5. Strauss — *Pizzicato*, polka, diretta da Brizzi.

Parte seconda.

6. Verdi — Sinfonia dei *Vespri Siciliani*, diretta da Gialdini.
7. Rebaudi — *Stella confidente*, istrumentata dal maestro Mabellini, diretta da Brizzi.
8. Allard — *Concerto per due violini*, eseguito dai signori Frontali e Cioli, diretto da Gialdini.
9. Gounod — *Meditazione sul primo preludio di Bach*, eseguita da tutti gli istrumenti ad arco, diretta da Brizzi.
10. Strauss — *Bacardage*, polka-galop, diretta da Brizzi.

Disgrazia. — Nel pomeriggio d'ieri un venditore ambulante di *polverina per distruggere gl'insetti* era violentemente urtato da una vettura cittadina, in via Lagrange, gettato a terra ed assai malconcio. Il cocchiere, vedendosi naturalmente in colpa, per non aver saputo arrestare in tempo il suo cavallo, ricorse con precipitosa fuga a sottrarsi alle giuste disapprovazioni degli astanti, mentre il ferito veniva trasportato per le prime cure in una vicina farmacia.

Il numero della *cittadina* fu però conosciuto dalle guardie municipali, che non avranno mancato di raggiungerla.

Pur troppo non è raro il caso che si abbiano a lamentare simili disgrazie, specialmente nei giorni di maggior calca per le vie: è giusto pertanto che i contravventori ai vigenti regolamenti siano severamente puniti.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 luglio 1874.

A domicilio — Cyvot Luigia nata Astrua, d'anni 85, di Embrun (Francia) — Gremo Carlotta nata Fasano, id. 71, di Venaria Reale — Maggiorotti Giovanni, id. 60, di Druino, cocchiere — Tua Giuseppa, id. 84, di Foglizzo, muratore — Galliano Antonio, id. 59, di Savona, imballatore — Più 3 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 12.

Totale complessivo num. 25.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 luglio 1874.

Maschi 17, femmine 9 — Totale 26.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera dell'11 luglio 1874 (ore 8 pom.):

Barometro sceso 3 mm. in media tutta Italia. Cielo generalmente sereno, nuvoloso soltanto alcune parti coste Liguri e Tirreno. Venti leggeri e variabili. Mare tranquillo. Tempo buono con qualche parziale turbamento.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 8 3
Nascere della **Luna**, 5 8 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 12 matt.

Tramonto, ore 8 11 sera
Giorno della Luna 1°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico e di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento		Stato atmosfer.
9 ant.	736,7	+23,8	14,5	67	14° 57'	E	d.	ser.
9 ant.	736,9	+27,2	15,2	57	14° 59'	N E	d.	ser.
12 m.	736,9	+26,2	14,6	51	15° 5'	N E	d.	s. p. n.
3 pom.	735,4	+29,3	14,3	46	15° 7'	N E	d.	copert.
6 pom.	735,7	+27,9	14,3	52	15° 6'	N	d.	copert.
9 pom.	736,3	+26,2	14,4	58	14° 58'	E	d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 21,2 — massima + 29,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 13 + 20,1.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 190*)

Ciò fatto, i compagni del *ciboloro* si ritirarono all'indietro, lasciandogli libero tutto il promontorio.

Carlos mise piede a terra, si tolse la *manga* e il suo coltello da caccia e colla frusta li diede a don Giovanni che si trasse indietro cogli altri; esaminò se la correggiuola de' suoi speroni erano solidamente affibbiate, si rannodò intorno alla vita la cintura e si piantò ben bene il *sombrero* sul capo; abbottonò in tutta la lunghezza i suoi *calzoneros* di velluto, e quindi volse tutta la sua attenzione al suo cavallo, che, calmo e fiero, pareva presentire che il suo padrone stava per richiederlo di qualche servizio importante. Guardò se la briglia era solida, se l'acciaio del morso non aveva nè paglietta nè fenditure, se le redini erano forti e sicure, se la sella era posta a dovere e bene attaccate le staffe, e serrò la cinghia con quanta forza aveva, aiutandosi anche dal ginocchio che puntò contro il cavallo. Tutte codeste precauzioni erano indispensabili; che una fibbia saltasse, una correggia si rompesse, ed egli era senza fallo lanciato nell'eternità.

Convintosi che tutto era in piena regola, Carlos impugnò le redini e saltò leggermente in sella.

Affine di premunirsi contro la vertigine, egli fece camminare il cavallo lungo la costa del precipizio, prima al passo, poi al trotto e al piccolo galoppo. Questa semplice passeggiata aveva alcun che di spaventoso; e tutti quelli che miravano dal basso cavallo e cavaliere, raccapricciavano a vederli. Dopo un poco prese a percorrere l'altipiano, mettendo il cavallo a qual galoppo che intendeva conservare fino alla fine della prova; e ad un tratto fermò il suo *mustang*: così fece per una dozzina di volte, colla testa del cavallo ora voltata verso l'altipiano, ora verso l'abisso. Finalmente lo si vide prendere un assetto più fermo sulla sella e dirigere il *mustang* alla volta del pre-

(29) (Vedi Num. 188)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo quarto.**

Quella non era ancora una serata di gala, nell'intenzione della marchesa Olimpia, ma soltanto preparatoria, che doveva servire quasi d'introduzione al carnovale; perciò in tutte le cose eravi una apparenza ingannevole d'economia, ed un'arte di fare sfarzo, mostrando di non volerlo cercare, come per far antivedere, in qual modo studiosamente volto a parer poco, le meraviglie future della grande serata della stagione.

L'orchestra era composta soltanto di un quartetto d'archi con accompagnamento di un flauto e di un pianoforte; ma erano stati scelti per esecutori sei fra i migliori professori di Roma: pochi erano gli addobbi sia nel salone che nelle altre stanze, ma tutti di una ricchezza sorprendente e di un buon gusto squisito: il *buffet* avrebbe potuto parere scarso, se non fosse stato composto dei vini più celebrati, di manicaretti tali da risuscitare un morto, e servito in porcellana di Sèvres, e cristalli di Boemia. Ciò che non faceva difetto era un lusso sbalorditoio nell'abbigliamento delle dame invitate: pareva un ballo di Corte. Eranvi tanti merletti, trine, perle, diamanti, da bastare per adornare la culla di una fata, ed avanzarne: ognuna di quelle dame sapeva quanto nell'arte dell'abbigliarsi eccellesse la marchesa Olimpia, e temendo di venire oscurate al suo apparire di lei, ognuna aveva fatto del suo meglio per ovviare alla sconfitta, od almeno renderla meno appariscente; era una gara nella quale nessuna aveva voluto rimanere indietro nello sfoggiare bellezza e ricchezza. Era un convegno di stelle, e Carlo, entrando, ne fu letteralmente abbacinato.

A descrivere quelle bellezze si dovrebbe prendere ad imprestito tutto il vocabolario mitologico ed arcadico dei poeti civettoni e perdigiorni, di coloro che vanno alla caccia dei sonetti per le ballerine e le prime attrici, che belano un'anacreontica ad ogni nuovo matrimonio, fosse pur quello della serva del prete col garzone del pristinaio, che ogni giorno sfringuellano un'elegia verso un'ignota bellezza; si dovrebbe fare uno sciupio mai più veduto di Silfi, di Ondine, di Peri, di Nisi, di Ninfe, Driadi, Amadriadi, Oceanine, Nereidi, chiamare a capitanarle le tre dive del pomo, Giunone, Pallade e Venere, e mettere con loro, a tenerle compagnia, Cerere, Diana, Ebe, Teti, Irido, e chi sa quante altre ancora, condire il tutto con note di azzurro, di verde, di cobalto, di amaranto, e poi quando io avessi fatta l'improba fatica di scrivere quella filastrocca, e il lettore quella improbissima di leggerla, su ne saprebbe quanto prima. Bruciio adunque la descrizione e m'accontento di dire che nelle sale del marchese Ettore erano convenute bellezze d'ogni fatta, bellezze languide, bellezze altere, bellezze provocanti, bellezze oneste, bionde, brune, castagne, fulve, rosicole, bellezze lombarde, venete, piemontesi, romagnole, toscane, romane, napolitane, siciliane, arlette, duetti, solfeggi, cavatine staccate, che tutte assieme poi si confondevano e si univano nella gran sinfonia della bellezza italiana. Carlo non aveva mai visto un tale spettacolo, non poteva credere ai suoi sensi che quanto gli stava innanzi agli occhi non fosse fantasmagoria, ombre chinesi. Quando a Roccataglia egli pensava a quel mondo di luce e di bagliori coll'invidia e quasi colla rabbia di un povero paria che sa che non vi potrà giammai essere ammesso, egli era ben lungi dal figurarselo così completo, così abbagliante. Nè giammai, dopochè egli, se non vi viveva in mezzo, lo conteggiava da presso, ne aveva ricevuta un'eguale impressione: vero è che mai, come quella sera, egli lo aveva mirato attraverso all'amore per la marchesa Olimpia, lente acromatica, che gli ingrossava tutti gli oggetti.

Quando entrò nel salone Carlo scorse tosto cogli occhi la marchesa Olimpia, ma essa non vi era, e in quella vece scorse la mole formidabile del marchese Ettore, che stava, mentre taceva la musica, in un canto a discorrere con due deputati, uno di destra e l'altro di sinistra, nemici irreconciliabili in Parlamento, ed amici inseparabili fuori. Carlo al accostò peritoso; ogni sua baldanza quella sera gli era scomparsa, ma Ettore, appena lo vide, gli corse incontro, e prendendogli amendue le mani:

— Benvenuto, cavaliere, disse: vi si aspettava, temevo quasi quasi che non avesse voluto accettare il nostro invito...

— Che dite mai? si affrettò ad interromperlo Carlo: era questo un onore grandissimo per me...

— Onore o non onore, lasciamola da

cipizio. La sua aria risoluta mostrava che il momento decisivo era giunto.

Tutti gli sguardi eran fissi ansiosamente sull'audace cavaliere: tutti i cuori si sentivano oppressi dall'ansietà: un silenzio di morte seguì sulla pianura e non si sentì più altro rumore che il sordo secco dei piedi del cavallo sul terreno compatto dell'altipiano.

L'aspettativa fu di breve durata.

Una cinquantina di passi separava ancora Carlos dal precipizio; le redini erano sempre rilasciate: dabbasso come in alto gli spettatori fremevano. — Sta per superare la riga, — gridavasi — Ancora un passo! — Gran Dio! Ha varcata la linea! — Egli è perduto.

Ma subito dopo scoppiarono di fragorosi evviva, ai quali vennero a unirsi gli applausi che salivano dal basso della vale.

Al momento in cui il cavallo sembrava sul punto di fare il salto di seicento piedi, le redini furono tese, le gambe anteriori dell'animale si piantarono e rimasero immobili, la parte posteriore toccò il terreno: egli s'era fermato a tre passi dal precipizio.

Carlos levò il *sombrero*, l'agitò in aria e lo ripose sul capo.

Dal basso era uno spettacolo pieno di effetto. Il cavallo e il cavaliere si disegnavano in nero sull'orizzonte in una scena imponente e graziosa; e durante quel breve momento di immobilità, parve che una statua equestre di bronzo si drizzasse sulla *Nina Perdida*, come sopra un gigantesco piedestallo.

Gli applausi raddoppiarono: poi dal fondo della valle si vide il cavaliere volgersi indietro e sparire sull'altipiano.

VII.

Quando il *cibolero* ricomparve nella pianura, vi fu accolto con una nuova esplosione di applausi e tutti i fazzoletti del sesso gentile sventolarono in sua onore. Egli non ne distinse che uno solo. Quella piccola pezzuola di lino cinta di pizzo, era la sua bandiera: egli vide una piccola mano lucente di gemme farla sventolare per applaudire al suo trionfo e fu felice: per tanto premio egli avrebbe affrontato con pari intrepidità qualunque altro maggior pericolo.

Carlos passò innanzi all'anfiteatro, scavalcò presso alla carretta dov'erano sua madre e sua sorella e le abbracciò cordialmente. Don Giovanni, il *ranchero* che così bene gli si era dimostrato amico, lo aveva accompagnato; e parve a molti di scorgere che gli occhi della bella Rosita si posassero su di lui con affettuosa espressione, mentr'egli da parte sua la fissava con occhiate lunghe e persistenti, in cui erano però la passione e il rispetto.

Don Giovanni, come già abbiamo detto, era ricco, e benchè appartenente alla classe dei coltivatori, e quindi nascendo nella scala sociale ad un livello uguale a quello del *cibolero*, gli si dava del don, e se un avesse avuto desiderio avrebbe potuto allearsi alle famiglie le più fiere della purezza del loro sangue (*sangre azul*): ma chi lo vedesse vicino alla sorella di Carlos, subito si faceva persuaso che egli non avrebbe aspirato mai al dubbio onore di un'unione aristocratica.

Il piccolo gruppo che s'era accolto presso alla carretta era tutta allegria e contentezza. Don Giovanni che aveva intascate le sue cinquanta oncie d'oro dalle mercanzie vinte, volle regalar di rinfreschi la famiglia del suo amico. In copia furono ammanniti confetti, sciroppi, frutta le più preziose, i vini più scelti di *El Paso*, regione che produce eccellenti liquori ricchi d'alcool e pregiati di gusto.

Ma a codesto lieto capannello facevano contrasto i militari furibondi per più ragioni. Viscarra del denaro perso che li lasciava quasi in sulle secche, di cui però intendeva ripagarsi ben tosto sulle pubbliche finanze, Robledo che fattosi persuaso, senza più dubbio, che una certa intelligenza e forse corrispondenza passava fra la nobile donzella Catalina di Cruces sua ricca, bella e superba fidanzata e quell'umile, plebeo *cibolero*, sentiva tutti i diavoli in corpo, e finanche il brigadiere Gomes, il quale non poteva mandar giù l'amaro boccone della sua doppia disfatta, sentiva un'invidia maledetta degli applausi buscatisi da Carlos; e costoro tenevano bordone i preti della missione, il curato, l'alcade, e parecchi dei più notabili cittadini, i quali avendo udite le parole sovversive della vecchia, fulminavano d'occhiate furibonde quella famiglia d'eretici.

Viscarra solo trovava qualche alleviamento alla sua bizza nel contemplare la bellezza di Rosita, cui già immaginava sua preda sicura: e i suoi sguardi sfacciati così dicevano tanto apertamente, che la giovane sfuggiva quelle occhiate con un rossore pieno insieme di indignazione e paura, e Carlos e Giovanni se ne sentirono ribollire il sangue nelle vene. Ma in mano di quell'uomo era un potere arbitrario, assoluto, e se essi avessero detto una parola o fatto pure un atto da provocarne il risentimento, egli poteva farli arrestare e peggio, levando così dalla fanciulla ogni sua difensore: e quindi conveniva rodere il freno e dissimulare.

(Continua)

Il ministro d'agricoltura e commercio ha invitato i Consigli di perfezionamento delle due scuole superiori di agricoltura, stabilite a Portici ed a Milano, a studiare la riforma degli esami di ammissione alle dette scuole, nonchè l'opportunità dell'aumento di un anno di studio per il diploma d'insegnamento.

Un nostro telegramma particolare dell'altro ieri ci annunziava che il Consiglio superiore della pubblica istruzione aveva respinto la proposta per l'impianto di una scuola d'applicazione degli ingegneri presso l'Università di Bologna.

Siamo in grado di soggiungere che tale deliberazione fu pienamente conforme alla relazione che su questa proposta fece al Consiglio superiore l'on. prof. Brioschi.

Era una scuola per gl'ingegneri agronomi che si progettava di stabilire a Bologna. Il Consiglio superiore non ne vide l'opportunità dal momento che esistono già due scuole superiori di agricoltura, l'una a Milano e l'altra a Portici.

A Ferrara, dove si attende sempre l'istituzione di una scuola d'applicazione per gl'ingegneri idraulici, si temeva che, ove altra scuola fosse stabilita a Bologna, potesse essere esclusa quella desiderata dai Ferraresi. Di questo dubbio si fecero interpreti presso il Governo tanto il Municipio quanto il Comizio agrario di Ferrara.

Per Bologna però trattavasi di ingegneri *agronomi* e non *idraulici*; e quindi, quando anco diverso fosse stato il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, la questione che interessa Ferrara rimaneva impregiudicata. (*Gazz. d'Italia*).

Telegrammi della *Nazione:*

Roma, 11, ore 2 10 pom.

Si assicura che i funerali del maresciallo Concha, che si dovevano celebrare nella chiesa di Monserrato, siano stati sospesi perchè la Curia Vaticana aveva proibito al clero di prendervi parte, considerandoli come una manifestazione ostile ai carlisti. La Legazione spagnuola in Roma informò per via telegrafica di ciò il Governo di Madrid.

Roma, 11 luglio, ore 4 25 pom.

Oggi l'onor. Borsani lesse alla Commissione del Senato la sua relazione sul nuovo Codice penale.

La relazione fu approvata e licenziata per la stampa.

Sarà distribuita fra otto giorni.

Ulteriori notizie da Parma ci annunziano che altri due arresti si operarono in quella città, uno venerdì sera, l'altro ieri mattina. Uno dei nuovi arrestati è di condizione calzolaio, l'altro arrotino.

Abbiamo dalla Spezia, in data del 10, sera:

In questo momento entrarono nel nostro porto due navi della marina americana, provenienti da Villafranca.

La prima è la piro-fregata *Franklin*, comandata dal capitano Franklin. Ha 682 persone di equipaggio ed è armata di 60 cannoni. Andrà in bacino per varie riparazioni.

La seconda è la corvetta *Gulnare*, con 252 persone di equipaggio e 8 cannoni. Questa corvetta è comandata dal capitano Braine e giunse qui di scorta alla piro-fregata *Franklin*.

Il bastimento inglese *Polly* sbattuto dai fortunali sofferti, trovavasi nell'Oceano Atlantico semi-sommerso ed in balia delle onde, quando dopo quattro giorni di straziante angoscia in cui i marinai inutilmente segnalavano dalle sartie disperato soccorso, passava in quella latitudine il brigantino a palo *Rosa B*, del compartimento di Genova.

Il capitano Antonio Barbagelata, che comandava questo legno, sprezzando le sfavorevoli condizioni meteorologiche, ordinava di mettere tosto in mare una lancia, e col secondo e sei marinari partiva a salvare quelli sventurati, che tratti al suo bordo e muniti di cibo, vestiario e conforto sbarcava poscia a salvamento in New York.

Il Governo di S. M. Britannica riconoscente a questa nobile e generosa azione, frequentissima d'altronde nella marineria nazionale, ha donato al filantropo capitano Barbagelata uno stupendo cannocchiale in alluminio.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

Il 6 corrente, in Fiumefreddo Bruzio, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 8 corrente, in Villalba, provincia di Caltanissetta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

DISORDINI PEL CARO DEL PANE.

A proposito dei fatti di Pisa, già da noi narrati, leggiamo in un carteggio da quella città, in data del 9, alla *Nazione:*

Nella sera di lunedì vennero eseguiti tre arresti; e la mattina dipoi essendosi rinnovate altre violenze, la notte del martedì furono eseguiti 16 arresti, e fra questi si notavano 8 o 10 individui pregiudicatissimi e attinenti alla Società internazionale.

Ad uno di questi, oltre il libretto dell'Internazionale, si dice fosse ritrovato addosso un triangolo o stiletto. Si dice anche che a carlo A. F. sia stata sequestrata una bandiera rossa colle parole — *Viva la Repubblica.* — Ad un altro furono sequestrate carte sovversive, e a diversi alcuni numeri del famigerato giornaletto il *Ladro*.

Nella notte gli agenti di Pubblica Sicurezza staccarono dalle cantonate un manifesto dell'*Internazionale*, del quale vi trasmetto senza commenti una copia.

Il manifesto diceva:

— « Sempre avanti!... —

« Fratelli! Non facciamoci vincere dal potere che abusano i nostri proletari (*sic*): ne abbiamo ben donde delle loro infamità. Sì, stiamo fermi nei nostri principii, sì, inalziamoci e accombiamoli (*sic*) sotto i nostri piedi, ricordandoli che l'amore dell'umanità la infrangono (*sic*).

« Sì lo infrangono... perchè, non contenti di rubare sul nostro sudore, ci rubano perfino il pane... che è il nostro sostegno.

« O ciechi fratelli!

« Aprite le vostre pupille a questo bel sole... non vedete che la natura ci ha forniti di ben troppo sussistenze, che ci sono rapite dai nostri infami proletarii (*sic*).

« Corriamo là, uniti e concordi, ove necessità ci chiama! »

Da tutto questo si può dedurre con certezza che nel giorno di martedì doveva accadere un sedizioso movimento dell'*Internazionale*; ma l'energia spiegata dal senatore prefetto Cornero, cui tutta la città ha fatto plauso, coadiuvato degnamente dal cav. Coppi ispettore di Questura e dal cav. Romano capitano dei carabinieri, prevenne ogni pericolo.

Fallita a Firenze la dimostrazione tentata il giorno di venerdì a ore 2 pomerid. per imporre ai fornai il ribasso del pane, stato già dagli stessi fornai ridotto a prezzi moderati, gli stessi mestatori pensarono che le tenebre sarebbero state loro più favorevoli, e concertarono di riunirsi sulla piazza della Signoria a ore 9 di sera per far baccano. Alla detta ora infatti si formarono molti capannelli presso il chiosco, ma non si vedeva nè una guardia, nè un carabiniere. Sperando di aver braccio libero, allora i radunati si mossero in un subito compatti verso Palazzo Vecchio, ove era riunito il Consiglio comunale, e penetrarono nel primo cortile emettendo soltanto dei fischi.

Mentre però si muovevano verso il cortile di fianco ove si trova la Cassa comunale, si videro giungere addosso da quello stesso cortile e guardie e carabinieri che loro intimarono di allontanarsi, e poichè alla forza si risposa con fischi e con qualche atto violento, i carabinieri sfoderate le sciabole, con qualche piattonata li misero in fuga e arrestarono alcuni dei più riottosi.

Uscendo quindi dalla porta principale del palazzo, e visto che si trovava tuttora in piazza molto popolo, le guardie e i carabinieri, dopo le intimazioni volute dalla legge, fecero in un attimo sgombrare la piazza.

La folla che fischiava e ingiuriava le guardie fu quindi incalzata nella via Calzaioli e nelle strade adiacenti; poichè non si ubbidiva all'invito di disperdersi, si procedè a vari arresti, e si riuscì con la forza a dissipare l'attroppamento.

Tutto faceva credere che la cosa fosse finita lì; ma i capi, che nascosti deliberavano in un locale nei pressi della Piazza, e al solito non si facevano vedere, riorganizzarono col mezzo dei loro addetti una nuova dimostrazione, tanto che verso le 11 dalla Piazzetta di Orsanmichele, dalle via di Condotta e di Vacchereccia si vide giungere sulla piazza non poca gente che si diè a scagliare qualche sasso contro i carabinieri e contro le tre compagnie di linea che stavano per ogni evenienza schierate sulla piazza.

I carabinieri e le guardie, seguiti dalla truppa, si mossero allora contro quella gente, la ricacciarono e la dispersero arrestando altre persone, che in tutto ammontano a 32, fra le quali trovansi vari pregiudicati per furti.

Con questo ultimo tentativo ebbe termine la scena.

Tutti e 32 gli arrestati per i disordini della sera furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Prefetto marchese di Montezemolo, il Consigliere delegato barone Mazza di S. Romano, e il Questore si trattennero sulla piazza dalla Signoria fino a ore 12.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

10 *luglio* (sera).

Fui incauto quando ieri sera vi scrissi che il Minghetti già fin da ieri mattina era giunto in Roma. Giunse invece stamane ed oggi stesso fu tenuto un Consiglio tra i ministri presenti nella capitale. Erano però corrette le mie informazioni circa ciò che a Firenze erasi discusso e deliberato, ed il mio errore fu solo di credere raccolte qui le notizie che invece erano procedute da Firenze. Ripeto adunque nulla essersi deciso rispetto alle elezioni generali; volersi prima d'ogni altra cosa tastare la pubblica opinione, ancorsi in principio risoluta la sollecita nomina del ministro della pubblica istruzione, infine avere il Bonfadini le maggiori possibilità per la nomina.

Oggi le maggiori preoccupazioni sono volte verso la Francia. Il proclama del maresciallo di Mac-Mahon, secondo i più competenti in simili pronostici, avrà indubbiamente tanta efficacia da assicurare la continuazione di quella tregua che erasi deliberata, pochi mesi or sono, per sette anni, e che già si sarebbe voluta rompere dai partiti estremi. Dove la cosa ha dispiaciuto assai, se debbo argomentare dal moto che si danno oggi i faccendieri della Curia pontificia, è al Vaticano, ove non si spera più che in ogni eventuale perturbazione politica.

Siamo alla vigilia delle elezioni municipali, ed il partito liberale è ben lungi dallo avere concordato definitivamente la sua lista. Non parlo delle frazioni estreme, ma le stesse frazioni moderate non hanno o non vogliono transigere. Tra le liste molteplici che circolano havvene una in cui figura il Sella. Dicono che questa sia appunto la lista officialmente patrocinata dai Pianciani.

Vorrà, in caso di elezione, l'antico Ministro delle finanze assumersi una parte di quella dura responsabilità che in questi tempi di strettezze e di esigenze pesa su quei signori del Campidoglio? Ne dubito assai, e credo che il Sella stesso si adoperi a dissuadere gli amici suoi dal dargli il voto.

Il ministro dei lavori pubblici ha stipulato oggi coll'ambasciatore del Belgio un accordo in forza del quale le cartoline postali che sono già in circolazione ed in Italia e nel Belgio potranno anche essere scambiate tra i due paesi. Speriamo che altri Stati vorranno seguire l'utile esempio, e che questo nuovo modo di carteggiare divenga presto d'uso comune anche pei rapporti internazionali. C.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro delle finanze:

« Art. 1. Non più tardi del 31 agosto 1874 gli esercenti di mulini, nei quali la tassa non viene ancora corrisposta in base alle indicazioni dei contatori, dovranno dichiarare la quantità e qualità dei cereali che presumono di macinare nell'anno 1875.

« Art. 2. Nel detto termine dovranno aver fatta un'uguale dichiarazione gli esercenti di mulini ad un palmento forniti di contatore e destinati alla macinazione promiscua, se vogliono ottenere lo sgravio del 50 per 0/0 sui giri imputabili alla macinazione del granoturco, della segala, dell'avena e dell'orzo di ogni specie durante l'anno 1875.

« Dato a Roma, il 25 giugno 1874.

« *Per il ministro*
« CASALINI. »

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Spluga Dogana, provincia di Sondrio.

Il colonnello Costabili, direttore dei depositi dei cavalli stalloni, partirà tra pochi giorni per l'Inghilterra alline di acquistare alcuni riproduttori di mezzo sangue inglese. La somma messa a sua disposizione per tali acquisti è di circa 200 mila lire.

Che piacerone!

DEBITI DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

Com'è noto, per far fronte alle urgenti spese di opere pubbliche e ad altri bisogni delle nostre amministrazioni comunali e provinciali, si sono in questi ultimi anni conclusi molti mutui passivi.

Ecco le cifre d'interessi che si trovarono inscritte nei bilanci dei comuni italiani, esclusi quelli della provincia di Roma, e nei bilanci provinciali durante il triennio 1870-72:

Anni	Bilanci comunali	Bilanci provinciali	Totale comuni e provincie
1870 L.	47,812,118	6,632,133	53,844,251
1871 »	41,879,698	7,084,809	48,964,508
1872 »	48,514,378	8,788,912	57,301,290
Tot. L.	137,706,192	22,503,647	160,209,839

---

parte, rispose il marchese sfoderando uno di quei suoi classici sorrisi bonari: un nuovo ne vale sempre un altro, specialmente gli uomini della vostra taglia: tutto al più diremo che il piacere è reciproco, per noi nel ricevervi, per voi nel venire in casa nostra. Mia moglie ha già chiesto due volte di voi...

Carlo avrebbe abbracciato il marchese per la gioia di quella inaspettata notizia, e balbettò qualche parola di complimento.

— Venite, continuò il marchese, vi presenterò a due vostri colleghi.

Trovandoci uniti due deputati in funzione, uno eletto, ed un senatore, come doveva accadere naturalmente per legge di natura, dopo quindici parole il loro colloquio tramutò a discorrere di politica e di amministrazione finanziaria; e il deputato di destra, dopo essersi congratulato con Carlo per lo splendido esito dell'elezione del giorno innanzi, gli domandò:

— Vi presenterete presto alla Camera?

— Appena convalidata la mia elezione.

— E a qual partito vi ascriverete?

— A nessuno: rispose Carlo.

— A nessuno? esclamarono gli altri tre interlocutori in coro.

— Sì, replicò Carlo. Oggidì nel nostro Parlamento mi sembra che i partiti più che questioni di principii facciano vana schermaglia di parole. Tutti si vogliono dar l'aria di avere una bandiera politica, mentre su questo terreno alla resa dei conti sono tutti completamente d'accordo; e là dove si dovrebbe e si potrebbe combattere con immenso giovamento della nazione, cioè nella questione economica, la grande questione non solo d'Italia, ma di tutti i paesi inciviliti, nessuno ha delle idee nette, e si tira innanzi alla cieca, con espedienti puerili, basati unicamente sulla necessità dell'oggi, e mai sulle previsioni del domani.

— Cominciando dal Ministero e dai suoi sostenitori a oltranza, disse il deputato di sinistra.

— E scendendo con progressione crescente sino agli oppositori e sistematici di ogni utile innovazione; rispose il deputato di destra.

Il marchese ascoltava e rideva placidamente fra sè.

— Del resto, continuò il primo dei due, dalle stesse vostre parole si scorge chiaramente che inclinerete piuttosto a sinistra che a destra.

— Se la sinistra vorrà accettare le mie idee.

I due deputati si guardarono in viso e fecero una smorfia. In Carlo subodoravano un capo partito, e questa razza di uomini è sempre accolta con diffidenza, e per poco non con ostilità. Il solo marchese, che appartenendo al Senato, viveva quasi al di fuori delle lotte parlamentari, approvò vivamente e disse a Carlo:

— Mi piace questa vostra baldanza giovanile, specialmente se accoppiata all'ingegno ed allo studio, due qualità che, non certo, non mancheranno in voi. Un po' di temerità è necessaria per far fortuna in questo mondo e riuscire di qualche giovamento agli altri ed a *se stessi*. *Audaces fortuna juvat*. Chi più temerario del conte Cavour, e chi più fortunato di lui? Sarebbe omai tempo che sorgesse in Italia un Cavour delle finanze. E perchè non potreste esserlo voi? Mi hanno parlato con infinita lode di quel vostro progetto per una nuova Società bancaria, ne discorreremo con calma, chi sa che io non vi possa essere di giovamento per qual poco che valgo? Altro volentieri le imprese ardite e generose. Voi mi siete riuscito simpatico, mio caro cavaliere, sin dalla prima volta che vi ho incontrato, in quella notte indiavolata in cui facemmo assieme il viaggio da Piacenza a Firenze, ve ne ricordate? Forse vi tratto con soverchia famigliarità, ma me lo permettete, non è vero? Potrei essere vostro padre per età, e vi valgo almeno quattro volte in quanto a peso specifico, il che non è una gran fortuna, in parola d'onore!

E qui una sonante risata, che fece tremolare tutte le carni di cui era fasciato quell'eccellente pasta d'uomo. Chetato il riso, il marchese continuò:

— E poi basta dire che avete stregata anche mia moglie. Mi avrà già parlato di voi quattro e cinque volte, caso raro, perchè mia moglie non fa quasi mai attenzione a chi viene per casa, figurarsi poi a chi incontrò fuori! A proposito, venite, vi accompagnerò da lei.

E preso Carlo a braccetto uscirono dal salone.

Che aveva detto Carlo per adontare i due deputati e cattivarsi in tal modo la simpatia del marchese? Nulla di nuovo e nulla d'importante, il lettore lo vide. Pensieri fritti e rifritti di cui ogni meschino scribacchiatore di giornale si è valso cento volte per tessere i suoi articoli di fondo, verità che corrono le strade, ma che appunto perchè sono sempre gridate e mai ascoltate, se vengono ammanite con un granellino d'enfasi, un po' di insolenza e un po' di voce stentorea, fanno un effetto stragrande. Annunziate timidamente una grande scoperta nuova di zecca, non troverete un cane che vi dia ascolto; ripetete cose che tutti sanno, col piglio di chi annunzia un'importante novità, vi applaudiranno e vi fischieranno, ma vi ascolteranno. Parlo, s'intende, di coloro pei quali l'oggi è tutto, non di quell'anime elette che lo disprezzano, fidandosi nell'avvenire.

(Continua) G. C. Moschini.

Il solo comune di Firenze entra nella cifra totale dei mutui passivi del triennio per la metà circa (69 milioni e mezzo), il comune di Genova per 7 milioni, Livorno per oltre 5 milioni, Palermo per quasi 3 milioni, Salerno per 2 milioni.

I mutui passivi provinciali furono conclusi nel triennio da 29 provincie; la sola provincia di Reggio Calabria figura per 8 milioni, Mantova per 2 milioni, Cagliari e Caltanisetta per quasi 2 milioni ciascuna, le provincie di Verona, Catania, Palermo, Parma e Pisa, ciascuna per un milione circa.

MONSIGNOR DE MERODE.

Francesco Saverio Maria Federico De Merode era nato in Bruxelles, il 20 marzo 1820. Egli si distinse negli studi e scelse la carriera delle armi.

Entrato nell'Accademia militare del Belgio, ne uscì sottotenente. Erano i tempi della presa di Algeri, della guerra di Africa. Il giovane ufficiale si fece raccomandare al generale Bugeaud, il quale gli accordò un comando. Saverio De Merode divenne presto capitano e fu insignito della croce della Legion d'onore sul campo di battaglia.

Dopo l'elezione di Pio IX, De Merode venne a Roma coll'intenzione di farsi prete, ed infatti, dopo aver studiato, assunse gli ordini sacri.

Il signor De Corcelles, suo parente, essendo andato a Gaeta, ambasciatore a Pio IX nel 1849, lo raccomandò al Papa. Sua Santità lo elesse a cameriere partecipante e coppiere; la nomina di monsignor De Merode è datata da Gaeta. Da quell'epoca monsignor De Merode ha sempre vissuto alla Corte pontificia.

A lui venne affidato il ministero delle armi pontificie dal 1860 fino al 1865. Nel giugno di quell'anno fu preconizzato arcivescovo di Melitene (in Armenia) e nominato elemosiniere segreto di Sua Santità.

La famiglia De Merode discende dalla casa di Merania, che ebbe degli imperatori. Ora è congiunta a diverse famiglie sovrane e specialmente alla dinastia di Savoia, per S. A. R. la duchessa d'Aosta, figlia di una sorella di monsignor De Merode.

Poco prima di rendere l'anima, De Merode era nella pienezza delle sue facoltà mentali, e pronunciava con chiara, sebbene debolissima voce, parole di gratitudine per il Papa che aveva mandato a chiedere sue notizie.

Spirò sotto gli occhi di sua sorella, la contessa di Montalembert, giunta a Roma poco prima.

Scrivono da Roma che la carica di elemosiniere segreto, che resta vacante dopo la morte di monsignor De Merode, dicesi essere destinata a monsignor Cenni.

Il Consiglio comunale di Livorno ha approvato la condotta di quella Giunta circa il rinvilio del pane, confermando pienamente la deliberazione con cui questa stabilì di pagare, per il momento, la differenza ai negozianti di farina, onde il pane fosse venduto a 17 centesimi la libbra.

Telegrammi della *Nazione*:

Roma, 11, ore 7.

I dispacci giunti da tutte le provincie del Regno al Ministero di agricoltura, industria e commercio recano eccellenti notizie sulla raccolta del grano e su quella dei bozzoli. Le recenti pioggie danno fondata speranza di una splendida raccolta d'olive e di uva.

Il ministro Finali raccoglie i documenti necessari per pubblicare un prospetto statistico proporzionale col fine di dimostrare che sono assicurati larghi benefizi sulla esportazione, i quali renderanno migliore la nostra situazione finanziaria.

Roma, 11, ore 7 30.

Questa sera parte in congedo il ministro del Belgio Vanloo.

È qui arrivato da Costantinopoli il comm. Barbolani.

Roma, 12, ore 12 50 pom.

Monsignor De Merode fece testamento poche ore prima di morire. Scrisse faticosamente di proprio pugno la clausola relativa al Papa ed una lettera al suo proprio fratello.

Il patrimonio totale dell'estinto si calcola a circa sette milioni di lire.

I funerali si celebreranno domani in San Pietro. Il Papa celebrò oggi la messa *praesente cadavere* nella Cappella Sistina, dove la salma rimane deposta.

Sabato scorso anche in Porretta avvennero dei disordini a causa, *more solito*, della crisi annonaria.

L'importante processo degli *accoltellatori* di Ravenna ha fatto un gran passo, la Camera di consiglio di quel tribunale avendo inviato alla sezione d'accusa i 23 imputati, per ognuno dei quali, oltre al reato derivante dall'appartenere alla criminosa associazione, sono stati appurati quattordici capi d'accusa per delitti comuni.

Leggesi nell'*Arena* di Verona del 12:

« Un viaggiatore giunto ieri sera da Vienna ci narra che l'altro ieri sul tronco Gisella-Bahn, che da Innspruk va a Salzburg e che è ora in costruzione, franò un *tunnel*. Rimasero schiacciati 80 operai, la maggior parte italiani e un ingegnere boemo. »

CONFERENZA SANITARIA INTERNAZIONALE.

Come sanno i nostri lettori, si sono radunati a Vienna i delegati dei varii Stati onde sciogliere una delle più ardue questioni a pro dell'umanità, quella cioè di studiare i mezzi migliori a porre un argine a quella funesta epidemia che da una lunga serie d'anni contrista l'Europa.

Non si conosce peranco esattamente l'origine ed il vero carattere del cholera, ma si può ammettere che mediante indefesso studio ed estese osservazioni, si riescirà ad investigare questa epidemia, e si raggiungerà la desiderata meta, tanto più se a tutto ciò andrà congiunto un razionale sistema di profilassi sanitaria.

Vi è quindi ogni speranza di veder raggiunto nella conferenza un completo accordo; ed aveva ben ragione il conte Andrassy, allorchè, nella seduta inaugurale, disse che in tal caso l'unanime riconoscenza dell'umanità sarebbe assicurata alla conferenza medesima.

Dall'epoca in cui si tennero a Costantinopoli su questo importante argomento le ultime conferenze, andò aumentando ognor più il giusto apprezzamento delle cose, e sebbene i risultati ottenuti in quell'occasione non fossero che di lieve momento, è d'uopo pur convenire che in oggi, sotto circostanze ben diverse e più favorevoli, si ha ogni diritto di attendersi un esito migliore.

Nella prima seduta, tenutasi il 1° luglio, vi furono i soliti discorsi inaugurali, e il barone Gaserra, nominato presidente della conferenza, presentò il programma che doveva servire di norma alle sue pertrattazioni, richiamando l'attenzione della conferenza medesima su due punti principali, cioè sopra un conforme sistema di misure contumaciali da adottarsi da tutte le nazioni, e sull'istituzione di una Commissione internazionale per le epidemie.

La seconda seduta ebbe luogo il giorno 2 luglio.

In questa seduta venne avviata, prima di tutto, la discussione sul modo di trattare i punti delle questioni. A tale proposito si manifestò l'opinione che alle domande fatte in relazione ai deliberati presi dalla conferenza sanitaria di Costantinopoli dell'anno 1866, si debba rispondere semplicemente col sì o no.

In seguito a proposta dei delegati svizzeri, la Conferenza prese il seguente deliberato:

« La Conferenza vota senza discussione per ora su ogni singola questione preliminare scientifica. Nel caso però che la votazione non desse l'unanime adesione dei membri a un deliberato della Conferenza, la minoranza ha il diritto di presentare le sue riflessioni e rispettive proposte alla Conferenza perchè le sollevi a deliberato. »

La Conferenza passò indi a discutere sulla prima domanda preliminare pratica che così suona:

« Il cholera (epidemia) atto a propagarsi, si sviluppa spontaneo soltanto nell'India e giunge negli altri paesi sempre importato dall'estero, e si manifesta endemico anche in altri paesi oltre l'India? (In quali?) »

Dopo lunga discussione, la Conferenza asternò il parere che « l'epidemia, oltre il territorio delle Indie, non ha in alcun'altra parte del mondo un carattere autochthono e che specialmente nell'Europa essa non è mai divenuta indigena, per cui le singole epidemie devono sempre ritenersi come provenienti dalle Indie. »

Nella seduta del giorno 3 si continuò la discussione delle questioni scientifiche preliminari.

La seconda domanda: « Se il cholera venga dagli uomini portato in altri siti, » diede motivo ad una prolungata discussione, in seguito alla quale la Conferenza decise che questa domanda debba affermarsi nel senso che « l'uomo possa in generale essere atto a trasmettere la malattia. »

La terza domanda: « Può il cholera essere importato mediante oggetti provenienti da un luogo infetto e specialmente da quelli di cui hanno fatto uso i malati di cholera? » venne affermata senza discussione.

Le domande quarta e quinta che si riferiscono alla diffusione del cholera mediante le sostanze alimentari, ed alla sua importazione per mezzo di animali viventi, diede motivo del pari ad una vivissima discussione in cui si cercò di far valere le opinioni pro e contro la affermazione di queste domande. La maggioranza della Conferenza decise infine di accettare come possibile che la diffusione o l'importazione del cholera possano seguire tanto mediante l'uso di sostanze alimentari che per mezzo di animali viventi.

FRANCIA.

La 30ª Commissione d'iniziativa parlamentare, alla quale fu rinviata la proposta di scioglimento del signor Raoul Duval, e di cui la maggioranza è favorevole a questa proposta, tenne ieri un'adunanza. Credesi generalmente che questa Commissione, dopo di avere esaminate certe proposte relative allo stato d'assedio, nominerà il suo relatore quanto prima, ma la relazione non sarà presentata all'Assemblea se non dopo la votazione sulla proposta Casimiro Périer.

Se, come ben può prevedersi, questa proposta fosse respinta, il centro sinistro compatto, le sinistre ed il gruppo bonapartista domanderanno la discussione immediata della relazione, poscia l'urgenza, e, secondo ogni probabilità, lo scioglimento.

Si assicura che la proposta Wolowski abbia molta probabilità d'essere adottata.

Il centro destro sembrerebbe disposto a sacrificare la savia politica finanziaria da tre anni seguita a' suoi rancori contro il signor Magne, e costituirebbe colle sinistre una maggioranza ostile all'onorevole ministro delle finanze.

L'Agenzia Havas, annunziando che l'istruzione del processo per le mene bonapartiste continua tuttora, dice essere almeno prematura la notizia che il guardasigilli voglia domandare alla Camera l'autorizzazione di procedere contro il signor Rouher.

Il *Français* riconosce essere passato il tempo de' mezzi termini e delle dilazioni. « Bisogna agire e con prontezza, dice il foglio semi-ufficiale. Si tratta o di organizzare sul serio il settennio, come vuole il maresciallo; o di votare lo scioglimento. Non vi ha via di mezzo. »

Anche su Parigi giovedì si scatenò un violentissimo uragano. L'acqua ha guastata la ferrovia di cinta, ha invaso le cantine: il vento ha sradicato grossi alberi e abbattuto camini. Caddero parecchi fulmini, ma non ci fu danno di persone.

CONGRESSO EPISCOPALE DI FULDA.

Regnano ancora le maggiori incertezze sulle risoluzioni del Congresso episcopale di Fulda.

Il *Daily News* pretende tuttavia di sapere da un telegramma berlinese che il progetto di un compromesso col Governo avrebbe ottenuto una maggioranza nella Conferenza dei vescovi, ma che, non essendogli assicurata l'unanimità, ne sarebbe stato riferito a Roma per parere, e senza speciale raccomandazione.

I vescovi d'Hildesheim, Kulm, Limburgo, Osnabruck e il vicario di Fulda si sarebbero pronunziati in favore della conciliazione; quelli di Ermeland, Magonza e Paderborn sarebbero nel numero degl'irreconciliabili.

La *Gazzetta di Spener* dà pure informazioni in questo senso. Quanto ai prelati attualmente in carcere, essi avrebbero naturalmente espresso intenzioni meno che mai pacifiche.

Oramai non tratterebbesi più della pubblicazione d'una pastorale collettiva, ma d'una circolare privata, che verrebbe inviata ai membri del clero, e conterrebbe delle istruzioni.

Dal canto suo, il *Monde* dichiara aver ricevuto da uno dei prelati prussiani che si trovavano a Fulda la seguente comunicazione: « Ci siamo impegnati al più assoluto segreto sulle risoluzioni che potevamo prendere.

« Ma ciò che, senza nulla tradire, io posso assicurarvi, è che nessun *documento è stato inviato a Berlino*. Non è stato firmato alcuno scritto collettivo da dare alla pubblicità.

« Se il vicario capitolare di Fulda ha tenuto il discorso attribuitogli dalla *Gazzetta di Colonia*, ciò non è stato che per burlarsi del corrispondente indiscreto, che lo ha stancato con le molestie. L'episcopato resta più che mai fermo nella sua fede, nel suo amore per la Chiesa e nel suo attaccamento alla Santa Sede. *Nulla lo farà indietreggiare, nè le minaccie, nè le promesse fallaci, nè la prigionia, nè la morte!* L'episcopato sa di poter contare sulla fermezza e l'attaccamento di tutti i cattolici alla Chiesa ».

CRONACA NERA

La scorsa notte in Piazza Emanuele Filiberto avvenne una rissa tra alcuni giovinastri, nella quale rimasero gravemente feriti di coltello i fratelli Morelli.

Uno degli autori del ferimento, ed una donna istigatrice, vennero arrestati.

— Al Giulimosso, ieri sera, in seguito a rissa, venne pure ferito di coltello certo Casalegno Giovanni.

— Il giorno 11 i ladri penetrarono nell'abitazione d'un selciatore, sita in via Canaveri, ed involarono da un baule L. 800 circa in biglietti della Banca Nazionale e monete d'oro e argento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *luglio*.

L'*Univers* dice che l'estrema destra non è ostile a Mac-Mahon, non contesta la durata dei sette anni ai suoi poteri, ma non ammette che l'adesione dell'estrema destra sia la condanna della monarchia. Soggiunge che l'estrema destra discuterà le leggi costituzionali, senza spirito di opposizione, ricordandosi che si può contare su Mac-Mahon per difendere la società.

Bajona, 12 *luglio*.

Tremila carlisti, con sette cannoni, apersero stamane il fuoco contro Puycerda.

La principessa Margherita è ritornata a Pau.

Una nave inglese sbarcò nella Biscaglia 25 cannoni Krupp.

Madrid, 11 *luglio*.

Il ministro degli affari esteri ordinò ai rappresentanti spagnuoli all'estero di smentire le asserzioni del *Memorandum* di Dorregaray.

Zabala prescrisse una condotta energica contro i carlisti.

È falso che il prussiano Hermann sia stato fucilato.

Moriones trovasi a Tafalla, e Zabala a Logrono.

Bajona, 13 *luglio*.

Nei dintorni di Bilbao ebbe luogo uno scontro sfavorevole ai carlisti.

La banda Blanco fu battuta una terza volta nella provincia di Zaragoza.

I carlisti continuano a bloccare Figueras.

Vienna, 13 *luglio*.

La Conferenza sanitaria esaurì la prima parte del programma. Tutti riconoscono che questo risultato si deve principalmente all'iniziativa e alla dottrina del professore Semmola, rappresentante italiano.

FATTI DIVERSI

Intemperie. — Giovedì, dopo le 5, in Roma il cielo si era talmente ricoperto di nuvole ed oscurato, che tutti si attendevano la pioggia da un momento all'altro. Ma repentinamente sorse un impetuosissimo vento che trasportò le nubi e tornò il sole. Il colpo di vento per ovunque passò, schiuse e spezzò imposte e finestre; al ponte Sant'Angelo poco mancò non rovesciasse un omnibus, e allo stabilimento balneario fuori della Porta del Popolo travolse e schiantò tutte le tende che ricoprivano una parte della vasca del bagno. L'impeto col quale le tende furono trasportate in aria, fece un tal rumore che i bagnanti ne furono spaventati ed uscirono dalla vasca.

Matrimoni illustri. — Si annuncia il matrimonio seguito testè ad Oggebbio (Lago Maggiore) fra la signora Carolina Casati, già allieva dell'Accademia di ballo di Milano e il ricco banchiere Giovanni Sinadino, stabilito in Egitto. La signora Carolina Casati è sorella alla signora Adele, consorte di Draneth Bey, soprintendente generale dei teatri dell'Egitto.

Feste a Petrarca. — Abbiamo ricevuto da Avignone il programma delle feste letterarie che saranno celebrate pel 5° centenario della morte di Francesco Petrarca nei giorni 18, 19 e 20 del mese corrente.

Il 18 si farà una gita a Valchiusa, e al ritorno vi sarà solenne ricevimento per parte di tutte le autorità di Avignone, con musica di varie specie, marcie alle fiaccole.

Il 19 si celebrerà una messa solenne sulla piazza del palazzo dei Papi, e più tardi grande cavalcata storica di beneficenza rappresentante il Petrarca che va a ricevere la corona al Campidoglio, terminando alla sera con rappresentazione di gala al teatro, e altre feste popolari e illuminazione.

Il 20 avrà luogo un grande concorso per musiche d'armonia e fanfare, per componimenti letterari. Vi saranno inoltre corse di tori, regate sul Rodano e in ultimo gran festa notturna sul Rodano con gondole veneziane, luce elettrica, fuochi artificiali e varii divertimenti pubblici.

Ceriso Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione dell'*11 *luglio* 1874.

Torino	34	16	58	35	50
Roma	68	49	29	5	19
Firenze	34	60	22	42	70
Milano	37	11	80	8	23
Napoli	51	80	76	54	46
Bari	67	21	61	11	54
Palermo	48	71	66	51	10
Venezia	37	70	7	68	85

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana serica si è iniziata sul nostro mercato colla stessa calma della precedente e con minor fermezza nei prezzi, continuando progressivamente verso il sostegno per la resistenza opposta dai possessori, nei diversi articoli, pei quali non intendono fare troppe concessioni essendo le quotazioni in corso già troppo limitate.

Infatti per gli articoli classici richiesti e indicati dalla fabbrica si spuntarono i prezzi pretesi dai detentori pagando si L. 107 e 115 per marche speciali, mentre per lavorati in genere mancò la domanda e i corsi indebolirono.

I contratti in greggie risultarono pure assai limitati: le buone di Piemonte, che ottennero facile impiego da L. 85 a 88 e 90, ora hanno minore offerta.

Nei cascami nulla affatto; ai prezzi di L. 10 a 10 50 per moresche classiche nessuno vuole adattarsi.

Nei doppi in grana vi sono offerte di L. 5 a 5 25, con nessun venditore. Nei doppi filati si fece qualche affare per qualità belle comuni a L. 27. Un po' meglio tenuti sono i galettami, essendosi trattato qualche affare da L. 1 80 a 2 25.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	9|11	altre prov.	L.	83 »
»	10|12	»	»	83 89 »
»	11|13	Piem.	»	85 »
»	11|13	mer. corr.	»	74 50
»	12|13	altre prov.	»	84 50
Organzini	21|23	altre prov.	L.	92 »
»	22|24	Piem.	»	95 »
»	22|24	»	»	95 »
»	27|29	mezzo dist.	»	115 »
Strafilati	20|22	altre prov.	»	94 »
»	26|28	»	»	91 50

La Condizione nostra dal 4 al 9 luglio registrò kil. 9,047 94.

Il precipitato rialzo provocato dalla speculazione locale ha incagliato a Milano non poco il progressivo miglioramento del commercio serico sia nelle contrattazione dei vari articoli che nei loro prezzi, prova ne sia la fiacchezza subentrata nell'or chiusa ottava, nella quale, quantunque le domande esistessero tuttora sia per articoli pronti che a consegna, tanto greggi che lavorati, gli affari risultarono deboli e con poca lusinga di vicina correzione.

Ad eccezione quindi di alcune transazioni avutesi in greggie belle e buone correnti mezzanelle per bisogni di lavoreria, specialmente in trame — articolo che abbonderà nella corrente campagna — in trame a due capi fine ed in organzini fini, a sfogo di parziali commissioni, gli affari perdurarono fiacchi in tutta l'ottava, che chiuse svogliata e con graduale raddolcimento nei prezzi.

Nei bassi prodotti si è nuovamente rallentata.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche	1ª	L.	9 — 10 —
» »	2ª	»	— — —
Fiocco puro reale	2ª	»	16 — 18 —
Barbe (Falgnda) com.	1ª	»	13 — 14 —
» inaghezza 3ª, 4ª, 5ª		»	11 — 12 —
Galettami	1ª	»	2 — 2 40
» »	2ª	»	3 80 4 25
Strusa Chinesi		L.	11 — 12 —
» nostrane		»	9 — 10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 155, Trame 69, Organzini 112, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 90, Trame 38, Organzini 26, in tutto balle 519 del peso di kil. 40,930, contro balle 625 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 45,870, e quindi con una differenza in più di kil. 4,940.

Il rialzo della materia prima produsse a Lione il solito effetto: quella piazza fu visitata da parecchi compratori inglesi e parigini e quantunque i prezzi offerti siano stati senza proporzione coi corsi attuali delle sete, tuttavia si trattarono degli affari abbastanza numerosi specialmente in tessuti neri.

L'ultimo listino delle sete ha segnato nuovo rialzo da 2 a 3 fr., che abbraccia ora tutti gli articoli.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 336 organzini, 189 trame, 749 greggie, 365 pesate, del peso complessivo di chilog. 76,636, contro 84,756 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 369 balle di sete Europee e 730 di Asiatiche.

Vercelli, 10. — Svogliatezza di contrattazioni in ogni articolo, e frazione meno sul riso che malgrado ogni sforzo per tenerlo in auge, sente l'influsso dell'avvenuto tracollo dei generi farinosi. Anche oggi il grano e l'avena segnano un nuovo ribasso da L. 1 a 1 50 il sacco, con molta difficoltà di trovare acquirenti serii pel primo, la parte anche per la pochissima stagionatura del genere.

MERCATO DI MILANO.

11 luglio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	28 70 a 30 15
Granoturco	»	»	21 20 a 25 35
Segale	»	»	15 75 a 17 10
Riso nostr. (dazio escl.)		»	30 15 a 35 95
Riso pugl. (idem)		»	30 15 a 33 90
Avena nuova (idem)		»	9 30 a 10 35

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'11 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	782 02
Trame	»	» »
Greggia	2	195 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	977 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 90.

Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino dell'11 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	892 95
Trame	2	176 60
Greggia	6	395 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1465 »

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 206.

Chilogrammi 16,157 46.

Il Direttore-Gerente: A Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

13 luglio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 35 40 45 (73 37 1/2) 73 45, in liq. 73 45 45 55 p. 31 luglio.

Corso legale 73 37 1/2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 234 50 234 50 234 25 234 25 235 50 235 75.

Obbl. ferr. Meridionali C. d. m. in con. 216 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 203 25, in liq. 203 204 25 203 25 202 25 p. 31 luglio. 204 75 p. 31 agosto.

Oro 22 11, 22 11 da informazioni.

CAMBI	a breve dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Svizzera*	110 40	110 60	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	232 —	232 1/2
Lione*	110 50	110 70	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 65	27 67 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

13 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa preced. Gli affari non ebbero stamane grande animazione.

Le disposizioni però continuano a mantenersi favorevoli.

La Rendita era tenuta a 73 35 cont. e 73 50 fine corrente in buona vista.

Le az. Banca Naz. diedero luogo a limitate transazioni a 2155.

Le Mobiliari rimasero nominali a 815.

Az. Banca Torino ferme a 850.

Az. Banco Sc. 236 abbandonate.

Az. Meridionali 350.

Obbl. V. E. 221.

Obbl. Romane 203.

Oro 22 11 a 22 13.

Vienna,	10	11
Mobiliare	225 75	229 50
Lombarde	134 50	137 35
Banca Anglo-Austriaca	148 25	152 25
Austriache	308 50	309 —
Banca Nazionale	983 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita Austriaca	75 30	75 40
Idem in carta	70 20	70 15
Berlino,	10	11
Austriache	188 1/4	189 1/2
Lombarde	80 3/4	81 1/2
Mobiliare	135 —	135 1/4
Rendita Italiana	67 —	66 1/2
Idem Turca	44 1/8	44 —

TEATRI

Vittorio (ore 9) — Grande Concerto dato dalla Società Orchestrale Fiorentina ORFEO, diretta dal prof. cav. Ema Brizzi.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *A l'ultima mira*, commedia; *La figlia del bandito*, ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *La tremenda notte del 3 dicembre 1812*, dramma in 2 atti; *La pianella perduta nella neve*, vaudeville in 2 atti.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.

Quantità di **Letti in ferro vuoto, Sofà, Calle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.**

Assortimento in **Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc.** 796

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANNO 15° — aperto dal 20 maggio a tutto settembre

Dirigersi in Andorno, al Dirett. Dott. **Pietro CORTE.**

9061

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Allevamento 1875. Milano, 2, Piazza Belgioioso. 18° Esercizio.

Importazione dal Giappone di **CARTONI SEME BACHI** delle migliori località per l'**allevamento 1875.** — All'atto della sottoscrizione e non più tardi di Luglio un solo acconto di L. 6; all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare a saldo. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dottor **Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgioioso e la Banca **Pina Zaccaria;** e presso la Banca Fratelli **Nigra e Francesco Prandi** in Torino. 6MI

Avviso Medicale importantissimo.

I MEDICI e gli **AMMALATI** sono invitati a rifiutare come **contraffazione**, *spesso volte nociva*, ogni Scatola di **POLVERE** e di **PASTIGLIE DIGESTIVE** del Dottore PATERSON, e ogni Bottiglia di **VINO TONICO** di BELLINI, cui l'*Etichetta esteriore* non porterà la *firma del sig.* TORNAGHI-GADET, *Depositario generale* in **GENOVA** e per *tutta l'Italia.*

La Polvere e le Pastiglie di Paterson sono le sole fra le Pastiglie ed i Vini medicinali, che abbiano ottenuto il Diploma del merito all'Esposizione di Vienna 1873. Si trovano Vendibili da tutte le primarie Farmacie d'Italia.

Nota. — Un CONTRAFFATTORE in Italia è tradotto in questo momento innanzi ai tribunali come falsificatore della firma del sig. Fayard, proprietario dei prodotti Paterson. 10.

Da affittare in Cavoretto

Un alloggio mobigliato di 3 camere, situato in amena posizione.

Prezzo Lire cento a tutto il mese di ottobre prossimo.

Dirigersi in Torino alla Tipografia **Giulio Speirani e Figli**, via S. Francesco d'Assisi, N. 11. od in Cavoretto al sig. **Data Felice**, sindaco. 839

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Da affittare al presente

Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 835

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo N. 52

due ample botteghe palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, uffizio o banca. 748

DA AFFITTARE

Una CASA di Campagna di quattro camere mobigliate, giardino a frutta cintato, in Valle di Savato presso Troffarello, a modico prezzo. — Dirigersi al sig. GIOVANNI BONINO, sellaio, via Borgo Dora, N. 4. 813

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 840

Si desidera affittare

per una o due persone

Due camere vuote o mobigliate, al primo piano, con balcone esclusivo nella corte, prospiciente a levante; via Bertholet, N. 18, portone normalmente chiuso.

Da vendere al presente

in Ala di Stura (Valle di Lanzo)

Casa civile, composta di sei camere con fabbricato rustico attiguo e giardino. — Dirigersi ivi dal sig. OLIVERI GIUSEPPE. 834

Da vendere

Due case presso la Stazione Ferroviaria di **Racconigi.**

Rivolgersi al not. VACCARINO in Torino, via della Basilica, 1. 841

Incanto volontario

di eleganti effetti mobili, fra cui ricco mobilio composto di 4 Sofà, 2 Seggioloni ed 8 sedie coperti di damasco in seta rossa, Specchi, Pendoli, Letti in ferro, Cristalli, Porcellane, Cassettoni, Libri, Incisioni e stampe, ecc.

Mercoledì prossimo 15 corrente, alle ore solite, in un appartamento al piano nobile della casa n° 7, via S. Tommaso.

Not. C. Gagna setim. gia.

838

PILLOLE=HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsia, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, [illegible]

3. Pillole di pepsina unita al Protojoduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, [illegible]

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositi generali per la vendita all'ingrosso. [illegible]

Agenzia **Manzoni** e C., **Milano.** 4 Manz.

NEGOZIO TORTALLA

L'antico Negozio **Tortalla** in **forniture militari** è trasferto in faccia all'antico locale, via Roma, N. 2, piano primo. 816

IMPIEGHI DISPONIBILI

FRA TRE MESI

per **Ingegneri, Medici, Veterinari, Geometri e Contabili**

Chiunque ritenga potersi aspirare per capacità e disponga di qualche capitale, anche esiguo, dirigasi personalmente alla **Casa Speciale** in Torino, via Palatina, 12, p. 3°. 838

POLVERE di OSSA

CONCIME

garantito per due anni

Via Corte d'Appello, N. 4

BOCHETTO VINCENZO 809

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del **Caffè Londra, via Po, Torino.**

Torino, via Roma, 23, *presso* **Piazza S. Carlo**

5

FABBRICA DI TESSUTI

Nicola G. B. e Figli

TORINO, via Roma, N. 23, presso Piazza S. Carlo *vicino al farmacista TARICCO.*

Specialità

In **Camicie di colore — Tele finissime — Zephir — Oxford — Percalli — Tele — Filo di Scozia,** (colori garantiti).

— Si fanno camicie su misura —

Colli — Davanti di camicia — Polsini, ecc.

Ingrosso e Dettaglio — Prezzi limitatissimi di Fabbrica.

Ingrosso e Dettaglio — Prezzi limitatissimi

vicino al farmacista *Taricco*

Ordine Mauriziano

Affittamento per anni nove del fabbricato in Stupinigi ad uso Albergo, con are 184, 33 di terreno coltivo.

Nell'Ufficio della R. Segreteria del Gran Magistero, via Milano, N. 2, si dà visione del capitolato relativo, e si ricevono le offerte degli aspiranti al detto affittamento. 823

Incanto volontario

Il **24 luglio** corrente, ore 9 mattutine, avanti il notaio sottoscritto, casa propria, in Pinerolo, verranno esposti in vendita, col mezzo di pubblico incanto, i seguenti stabili, in due lotti separati, cioè:

Lotto 1° — Nell'abitato di Pinerolo, via Porta di Francia, casa a tre piani, composta di botteghe, retrobotteghe, forno da pane, camere, cantine, magazzeni e legnaia, pozzo d'acqua viva nel Pastino (Galdano), sorte comune, cantina e magazzeno a notte dalla corte, al prezzo di **Lire 8500.**

Lotto 2° — Ivi, via dei Giardini, altra casa a due piani, composta di botteghe, cantine, camere e legnaia, con giardino attiguo, sul prezzo di **Lire 7130.**

E meglio come da avviso d'asta in data d'oggi.

Pinerolo, 1° luglio 1874.

804 **Giuseppe Bosso** *notaio.*

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterie, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pacseo (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry riacquistai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI : La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette* per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., Via *Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 205

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema **COCHARD.**

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln.*

Studio di ingegneria industriale. 791

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino. 704

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

UFFICIO TELEGRAFICO

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

598 **GARABELLO e CLARETTI.**

BANCA INTERMEDIARIA

in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. 5 per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 800

ALAGNA DI VALSESIA (a 1205 metri sul livello del mare)

CLIMA FRESCO E SALUBRE

Albergo del MONTE ROSA

di GIUSEPPE GUGLIELMINA

Vitto buono ed abbondante — Servizio attento — Modicità di prezzi — Bagni caldi e freddi — Guide e Cavalcature per passeggiate ed escursioni. 704

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse**

SORGENTI **Désirée Magdeleine e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitono una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, e d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET,** *salita Cappuccini, 21.*

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio,** *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 516

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

***NB.* Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Ricardi e Andreotti,** droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 60. 801

Torino, Tip. G. Favale e C.